X FILIPPINI DARIO

Addì 2 luglio 1992

TRA

FIAT AUTO S.P.A. assistita dall'Unione Industriale di Torino

E

FIM - FIOM - UILM - FISMIC Nazionali, territoriali, presenti anche le Rappresentanze Sindacali Aziendali interessate

si è stipulato il seguente accordo.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il contesto in cui da tempo opera l'industria automobilistica internazionale è caratterizzato da una sempre più serrata competitività fra le Aziende costruttrici e da un mercato che, globalizzandosi, si mostra sempre più esigente e complesso.

Tutti i grandi costruttori, per conseguenza, sono impegnati nella realizzazione di nuove iniziative in ordine ai piani di gamma prodotto, alle tecnologie di processo, ai sistemi di logistica industriale ed agli assetti organizzativi e produttivi.

MERCATO E PREVISIONE

Il mercato automobilistico, resta caratterizzato dalle criticità emerse fin dall'inizio del 1990.

La ripresa attesa per il 1992 sarà nel complesso meno consistente di quanto previsto, con fondate preoccupazioni anche per quanto riguarda i tempi e l'intensità della crescita prevista per il 1993.

In particolare rimane confermata la fase riflessiva in atto ormai da molti mesi: l'Europa nel suo complesso ha fatto registrare negli ultimi mesi un calo che ha ricondotto i volumi agli stessi livelli di quelli dello scorso anno.

Le previsioni di crescita produttiva del settore automobilistico sono peraltro condizionate dal raggiungimento e dal mantenimento, da parte delle Aziende costruttrici, di una forte competitività attraverso l'utilizzo ottimale della capacità produttiva e la capacità di tempestiva risposta alle richieste del mercato, sia in termini di prodotto che del servizio al cliente.

Per quanto riguarda il mercato italiano, dopo i positivi risultati realizzati negli ultimi anni si è assistito ad una inversione di tendenza culminata negli ultimi mesi del 1991. Infatti i risultati del 1991 confrontati con quelli del 1989 evidenziano nel biennio un calo pari all'8%.

La crescita prevista per gli anni 1992/1993 sarà di modeste proporzioni, sicchè l'espansione del mercato italiano risulterà inferiore a quello degli altri paesi europei.

LA STRATEGIA FIAT AUTO

Fiat Auto si è da tempo attivata per competere a livello internazionale sugli standards della migliore concorrenza. Il piano di Qualità Totale, lanciato nell'autunno del 1989, si è tradotto in progetti operativi che stanno trasformando l'Azienda in tutte le sue aree per renderla più agile, più efficiente,

più rapida nei tempi di risposta al mercato e, quindi, più competitiva.

Tali progetti interessano tutte le aree e le attività aziendali. Nell'ambito della produzione il progetto Fabbrica Integrata ha introdotto la filosofia della produzione snella all'interno dell'organizzazione del processo di trasformazione del prodotto consentendo un miglioramento negli standars di efficienza del processo stesso e la valorizzazione dell'apporto professionale delle risorse umane a tutti i livelli della struttura.

I sostenuti e diffusi interventi di formazione conseguenti alla realizzazione del nuovo disegno organizzativo stanno conseguendo l'adeguamento ottimale dei contenuti professionali degli addetti, sviluppando le attività di gruppo attraverso gli apporti individuali.

In ambito commerciale il progetto "Campus", attraverso la definizione di un nuovo modello di funzionamento della struttura di supporto alla vendita, persegue l'obiettivo di adeguare l'attuale struttura periferica del mercato Italia alle esigenze di un mercato più competitivo.

Il progetto rete Europa a sua volta persegue il rafforzamento delle strutture distributive e la riduzione dei costi aziendali di commercializzazione.

Attraverso il progetto Logistica Integrata l'Azienda sta migliorando ulteriormente il proprio livello di servizio nel rapporto fra le aree produttive e commerciali nell'ottica di una maggiore soddisfazione delle aspettative dei clienti finali.

Nell'ambito dello Sviluppo Prodotto il progetto "time to market" sta consolidando e migliorando lo standard di tempo

intercorrente tra la fase progettativa e quella di industrializzazione, garantendo il raggiungimento degli standars di qualità/affidabilità dei nuovi prodotti e riducendo i costi di sviluppo degli stessi.

In ordine alla nuova politica di rapporto con le aziende fornitrici, sono in fase di realizzazione alcuni progetti finalizzati a favorire una maggiore integrazione con i fornitori anche attraverso modalità avanzate quali la partnership e la crescita guidata.

Altri progetti sono inoltre in avanzata fase realizzativa nell'ambito di tutte le altre funzioni aziendali.

Nell'ambito del generale processo evolutivo che caratterizza la fisionomia di un'impresa di grandi dimensioni, l'Azienda ha inoltre recentemente operato alcuni interventi di

ristrutturazione/razionalizzazione dei propri assetti produttivi finalizzati al miglioramento dei livelli di competitività e realizzati in sintonia con le Organizzazioni Sindacali.

Gli obiettivi generali del piano di qualità totale e le conseguenti iniziative operative sono state oggetto di positive valutazioni tra l'Azienda e le OO.SS nell'ambito degli organismi di partecipazione attivati nel corso degli ultimi anni.

Il positivo atteggiamento del sindacato ha favorito il coinvolgimento dei lavoratori in ordine agli obiettivi di qualità e di efficienza perseguiti dall'Azienda.

L'Azienda ha infine messo in atto una serie di iniziative di sostegno alla rete commerciale quali campagne promozionali, valorizzazioni dell'usato, agevolazioni di finanziamenti e servizi al cliente, che hanno consentito di far fronte positivamente alle politiche commerciali aggressive che le altre case

automobilistiche hanno intrapreso nel mercato italiano ed europeo.

INVESTIMENTI

Il piano di sviluppo perseguito dall'Azienda è sostenuto da un volume di investimenti che, nell'arco del prossimo decennio, ammonteranno a 40.000 miliardi. Relativamente a tali investimenti l'Azienda ha fornito alle Organizzazioni Sindacali firmatarie dettagliate informazioni in ordine alla destinazione degli stessi per lo sviluppo del nuovo prodotto, per l'installazione di nuovi processi produttivi e il mantenimento in piena efficienza del sistema industriale (come da prospetti allegati).

Per quanto riguarda in particolare l'area Piemonte, l'Azienda ha comunicato che nel decennio 1992/2001 la stessa verrà

interessata da investimenti nella misura di 22.385 miliardi, di cui 10.250 per sviluppo prodotto, 8.601 per nuovi processi e 3.524 per mantenimento.

In ordine ai nuovi prodotti, l'Azienda ha inoltre confermato che entro il 1996 verrà rinnovata l'intera gamma, con il lancio di 18 nuovi modelli e con il ritorno della Fiat Auto ai mercati di "nicchia" (spider, coupè, van) oggi sempre più importanti in un mercato caratterizzato da una forte spinta alla differenziazione.

INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE

Storicamente, fino ad oggi, l'effettiva capacità produttiva utilizzata da Fiat Auto si è aggirata intorno all'85% del totale della capacità installata, in analogia alla media delle industrie automobilistiche occidentali.

Nella nuova configurazione organizzativa e tecnologica della moderna industria automobilistica, mantenere inutilizzato un 15% di capacità produttiva rappresenterebbe una forte inefficienza.

Definite le scelte organizzative, realizzata gran parte della strategia di allocazione produttiva, definito il piano di gamma prodotto di medio-lungo termine la Fiat Auto ha tutte le condizioni per passare, anche sul piano degli assetti, ad azioni di miglioramento di competitività sul lungo termine.

Si rende quindi necessario intervenire sulle riserve di capacità produttiva razionalizzando l'utilizzo degli impianti, salvaguardando peraltro la capacità/possibilità dell'azienda di rispondere ai cicli della domanda e mantenendo inalterati i volumi effettivamente producibili.

Per realizzare tale obiettivo l'Azienda ha comunicato alle Organizzazioni Sindacali la propria decisione di cessare l'attività produttiva Fiat Auto nello Stabilimento di Chivasso a far data dal 3 agosto 1992.

Pertanto da tale data cesserà la produzione della Delta mentre la produzione della Dedra, anch'essa effettuata nello stabilimento di Chivasso, verrà trasferita nello stabilimento di Rivalta utilizzando su due turni di lavoro la linea di produzione attualmente destinata alla Tipo opeante su un unico turno alternato. Ciò a partire dal 31.8.92.

Gli interventi impiantistici necessari a realizzare lo spostamento di produzione della Dedra comporteranno per l'Azienda investimenti pari a circa 20 miliardi di lire.

Parallelamente all'operazione su Chivasso ed in dipendenza delle medesime considerazioni di carattere generale che ne

configurano i presupposti, sara' sviluppato in Fiat Auto un piano di riorganizzazione complessiva che sta trasformando in modo significativo strutture, procedure e modalita' di lavoro in tutte le aree/funzioni aziendali.

La realizzazione di queste iniziative comportera' la sospensione dal lavoro per le risorse impiegatizie, con conseguente richiesta di intervento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per ristrutturazione/riorganizzazione a partire dal 3 agosto 1992.

Alla luce di queste considerazioni si rende necessario un piano di ristrutturazione/riorganizzazione che riguarda sia la cessazione dell'attività produttiva Fiat Auto nello stabilimento di Chivasso, sia l'adeguamento delle strutture impiegatizie alle nuove esigenze aziendali.

Il piano, della durata di 36 mesi, inizierà a partire dal 3 agosto 1992 con la sospensione dall'attività lavorativa di

tutti i lavoratori dello stabilimento di Chivasso (operai, intermedi, impiegati e quadri) e di n. 800 impiegati in tutte le aree/funzioni aziendali e su tutto il territorio nazionale.

I lavoratori dello stabilimento di Chivasso e gli impiegati interessati al piano di ristrutturazione/riorganizzazione, saranno sospesi dall'attività lavorativa con richiesta di intervento del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria a partire dal 3 agosto 1992 per 24 mesi salvo la successiva proroga di 12 mesi prevista dall'attuale disciplina di legge.

Tutto ciò premesso, le Organizzazioni sindacali, nel prendere atto del piano di ristrutturazione/riorganizzazione presentato dall'Azienda, convengono sulla necessità di procedere all'attuazione dello stesso ai sensi della Legge 675/77 e successive modificazioni.

In particolare:

STABILIMENTO DI CHIVASSO

Tutti i lavoratori di Chivasso in forza al 3 agosto 1992 verranno sospesi dall'attività lavorativa con richiesta di intevento del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per ristrutturazione/riorganizzazione.

Per i lavoratori medesimi sono previste le seguenti modalità di attuazione del piano:

- Inserimento in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria di tutti i dipendenti ad eccezione di

  A) n. 71 operai e n. 15 impiegati che continueranno ad operare nell'area di Chivasso per garantire l'efficienza delle infrastrutture comprensoriali;

B) n. 130 operai e n. 20 tra impiegati e quadri che saranno trasferiti a Rivalta a far data dal 3 agosto 1992 per far fronte ai nuovi fabbisogni di personale conseguenti all'acquisizione del modello Dedra;

- riassorbimento dalla CIGS di 270 operai progressivamente entro il 31.12.1992 negli stabilimenti Fiat Auto di Mirafiori e Rivalta;

- graduale riassorbimento dalla CIGS di 710 operai entro il 31.12.1993 negli stabilimenti Fiat Auto di Mirafiori e Rivalta;

- graduale riassorbimento dalla CIGS di ulteriori 700 operai entro il 31.12.1994 negli stabilimenti Fiat Auto e Mirafiori Rivalta;

- reinserimento di 1250 lavoratori sospesi dal lavoro, entro il periodo del piano di ristrutturazione, presso aziende

dell'indotto Fiat Auto che realizzeranno iniziative industriali nell'area di Chivasso.

Tali iniziative, che si collocano nell'ambito del più vasto progetto relativo al Centro Tecnologico Industriale, sono caratterizzate da una più rapida e certa tempistica di attuazione in quanto le produzioni interessate sono strettamente collegate alla produzione automobilistica in Fiat Auto.

La logica che presiede tale operazione, oltre che contribuire a risolvere una parte dei problemi occupazionali derivanti dalla cessazione dell'attività produttiva di Fiat Auto in Chivasso, è quella di realizzare un polo logistico che in modo sostanzialmente speculare a quello previsto per il nuovo insediamento di Melfi possa garantire, anche per gli insediamenti terminali del nord, una gestione dei rifornimenti in linea con le più avanzate logiche di "just in time".

Il numero e la tipologia delle aziende interessate sarà definito nei prossimi mesi e sarà oggetto di comunicazione alle Organizzazioni sindacali firmatarie nella sede dell'organismo paritetico territoriale di cui ai punti successivi.

Allo stato attuale e nell'arco del piano di ristrutturazione (agosto 1992-agosto 1995), Fiat Auto si impegna a promuovere l'inserimento nell'area di Chivasso oltre agli insediamenti delle aziende di cui sopra altre attività:

- un polo logistico per favorire la gestione dei rifornimenti in linea con le più avanzate logiche del "just in time";

- il centro Fiat Auto di formazione commerciale "Marketing Center";

- l'Abarth, attualmente allocata in Torino;

- un carrozziere esterno (ILCA MAGGIORA) a cui sarà affidata dalla metà del 1993 la produzione della vettura Delta Evoluzione in versione catalizzata e, alla definitiva cessazione della stessa, la produzione del nuovo modello "spider Fiat".

L'operazione complessiva garantirà il riassorbimento di 1250 lavoratori.

L'individuazione dei lavoratori che saranno gradualmente inseriti nell'ambito delle aziende che si insedieranno in Chivasso avverrà sulla base delle esigenze tecnico-organizzative e produttive delle medesime, tenendo conto della residenza degli interessati e della loro esperienza professionale.

Il passaggio del personale in forza allo stabilimento di Chivasso alle dipendenze delle nuove aziende avverrà nel rispetto della normativa vigente in materia di collocamento per passaggio diretto e immediato.

All'atto del passaggio il lavoratore risolverà, a tutti gli effetti, il rapporto di lavoro con Fiat Auto, percependo il trattamento di fine rapporto e le spettanze contrattualmente maturate, instaurando nel contempo un nuovo rapporto di lavoro con l'Azienda ricevente.

Nel passaggio dei ~~1850~~ lavoratori alle aziende dell'indotto, agli stessi sarà mantenuto il trattamento retributivo complessivo equivalente a quello individuale di riferimento spettante in Fiat Auto, ferma restando la parte normativa che sarà regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di appartenenza a ogni singola azienda dell'indotto che si insedierà nel comprensorio di Chivasso.

Oltre alle riallocazioni indicate nei punti precedenti, le parti convengono che si operi per:

- favorire le uscite con incentivazioni economiche;

- favorire la mobilità all'interno del settore Auto e all'interno del Gruppo Fiat cogliendo le opportunità che si presenteranno nel settore e nel gruppo in relazione alle specifiche necessità delle singole Società operanti nel territorio.

  Sulla base delle precedenti esperienze in materia, le parti ritengono che tale strumento, avendo rappresentato per il passato una importante opportunità di collocazione del personale e avendo consentito negli ultimi anni la mobilità di numerosi lavoratori, possa essere considerato di grande rilevanza;

- agevolare anche in collaborazione con gli Enti pubblici preposti, la costituzione di cooperative di lavoro tra i lavoratori posti in CIGS finalizzando a tal fine l'incentivazione economica per la cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, fermi restando i vincoli economici, l'Azienda porrà in atto nei confronti dei lavoratori costituendi in cooperative:

a) diverse misure di incentivazione in considerazione delle attività della cooperativa, del numero dei soci e dell'entità degli investimenti;

b) assistenza tecnica in fase di costituzione;

c) consulenza nel periodo di avviamento sia in campo amministrativo, sia in campo tecnico gestionale;

- attivare processi propedeutici di formazione e riqualificazione professionale finalizzati alla riallocazione dei lavoratori in CIGS sia per quanto attiene la mobilità verso gli stabilimenti/Enti del comprensorio di Torino sia verso le altre aziende del Gruppo nonchè, in modo particolare, verso le aziende dell'indotto che si insedieranno nell'area di Chivasso e che prevedono un riassorbimento di personale in CIGS.

Le parti convengono di costituire, per il periodo della ristrutturazione, un organismo paritetico costituito da rappresentanti dell'Azienda e da due rappresentanti per ognuna delle Organizzazioni sindacali provinciali di categoria firmatarie del presente accordo.

La commissione si riunirà ogni due mesi con il compito di:

- esaminare il funzionamento degli strumenti previsti per l'attuazione del piano di ricollocazione anche in relazione alle opportunità di lavoro che si dovessero creare nell'area torinese;

- realizzare un adeguato monitoraggio della mobilità del personale operaio conseguente alla cessazione dell'attività produttiva Fiat Auto in Chivasso;

- esaminare la situazione degli operai in cassa integrazione guadagni straordinaria anche in relazione a particolari condizioni inerenti la ricollocazione dei singoli lavoratori/lavoratrici;

- esaminare la eventuale necessità di corsi di formazione e riqualificazione per facilitare la ricollocazione dei lavoratori attivandosi ove necessario presso gli Enti preposti.

Le parti convengono infine che, 15 mesi prima della scadenza del piano di ristrutturazione/riorganizzazione, si effettuerà un apposito incontro per verificare e valutare la situazione degli operai ancora in CIGS ed i risultati ottenuti con l'attivazione degli strumenti sopra individuati. In tale sede a fronte di eventuali operai ancora in CIGS a zero ore le parti individueranno le iniziative necessarie per il loro riassorbimento che comunque dovrà concludersi entro la fine del presente piano.

La collocazione dei 1850 lavoratori presso le aziende dell'indotto Fiat Auto che si stabiliranno nel Centro tecnologico industriale di Chivasso è condizione necessaria per la realizzazione del complessivo piano di riassorbimento

A partire dall'inizio del periodo di ristrutturazione lo stabilimento di Chivasso sarà trasformato in un centro tecnologico-industriale su iniziativa di Fiat Auto e con il coordinamento dell'Unione Industriale di Torino.

L'obiettivo di tale progetto è quello di creare una nuova zona industriale attrezzata per lo sviluppo dell'area torinese. La prevedibile attrazione in Chivasso di Aziende anche non operanti nell'indotto Fiat consentirà di offrire una concreta risposta all'esigenza di garantire un sufficiente livello di attività industriali al territorio interessato.

Le parti favoriranno la costituzione di una commissione territoriale con la partecipazione dell'Unione Industriale di Torino, della Fiat, di CGIL/CISL/UIL territoriali e FIM/FIOM/UILM/FISMIC nazionali finalizzata alla verifica della realizzazione della trasformazione dello stabilimento di Chivasso in area industriale attrezzata seguendone lo sviluppo.

i tempi di insediamento delle nuove imprese e gli eventuali problemi che da questa iniziativa dovessero derivare.

IMPIEGATI

Complessivamente la sospensione dal lavoro interesserà 800 lavoratori tra impiegati e quadri che andranno ad aggiungersi a quelli operanti in Chivasso alla data del 3.8.1992.

Tale operazione coinvolgerà nella misura di cui agli allegati le aree di:

- Amministrazione, Sistemi, Logistica;

- Personale e Organizzazione;

- Direzione tecnica e Acquisti;

- Commerciale;

- Produzione.

I presupposti di tali piani di riorganizzazione/razionalizzazione nascono dalla necessità di creare le ondizioni per mantenere la capacità competitiva complessiva dell'Azienda.

In tutte le aree sopra citate l'obiettivo di riduzione dei costi di funzionamento sarà raggiunto attraverso interventi di snellimento della struttura e interventi tesi a ridurre il tempo di attraversamento di decisioni.

In tutte le aree aziendali le iniziative di ristrutturazione in atto determinano infatti la possibilità/necessità di razionalizzare l'attività impiegatizia attraverso tre fondamentali linee di intervento:

- accentramento di attività nella logica di maggiori sinergie e di riduzione dei costi di funzionamento;

- scomparsa di attività non più congruenti con le nuove modalità e procedure di lavoro;

- acquisizione dall'esterno di attività/servizi di tipo specialistico precedentemente sviluppate all'interno della struttura aziendale.

In particolare per quanto riguarda l'area commerciale i progetti di riorganizzazione mirano al raggiungimento di una maggiore efficacia della struttura attraverso un adeguamento dell'attuale configurazione periferica del mercato Italia fermo restando il perseguimento della politica della soddisfazione del cliente.

A tale scopo verranno creati presidi territoriali più numerosi ma più snelli e saranno semplificati i sistemi di controllo e di programmazione della rete di vendita.

A partire dal 3 agosto 1992 saranno quindi sospesi dal lavoro con richiesta di intervento della Cassa Integrazione Straordinaria per ristrutturazione/riorganizzazione, in attuazione del piano di cui sopra, n. 800 impiegati sulla base di esigenze tecnico organizzative (ivi compresi i criteri di anzianità relativi al raggiungimento dei requisiti per il pensionamento di anzianità e/o di vecchiaia) condivise dalle parti nel corso del confronto.

Al fine di perseguire la progressiva riduzione del numero degli impiegati e quadri sospesi a zero ore, ivi compresi gli impiegati e i quadri dello stabilimento di Chivasso, le parti convengono che si opererà per:

- favorire le uscite con incentivazione economiche;

- utilizzare la mobilità all'interno del settore Auto e del gruppo Fiat cogliendo le opportunità nel settore e nel Gruppo in relazione alle necessità delle singole Società;

- agevolare anche in collaborazione con gli enti pubblici preposti, la costituzione di cooperative di lavoro tra i lavoratori posti in CIGS, finalizzando a tal fine l'incentivazione economica per la cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, fermi restando i vincoli economici, l'azienda porrà in atto nei confronti dei lavoratori costituendi in cooperative:

a) diverse misure di incentivazione in considerazione delle attività della cooperativa, del numero dei soci e dell'entità degli investimenti;

b) assistenza tecnica in fase di costituzione;

c) consulenza nel periodo di avviamento sia in campo amministrativo, sia in campo tecnico-gestionale;

- attivare processi propedeutici di formazione professionale finalizzata alla riallocazione dei lavoratori in CIGS sia per quanto attiene alla mobilità verso gli stabilimenti ed enti del settore Auto sia verso le altre aziende del Gruppo.

  A tale scopo saranno anche utilizzati i finanziamenti previsti dal Fondo Sociale Europeo.

Le parti convengono di costituire una commissione formata dai rappresentanti dell'Azienda e dai rappresentanti della segreteria nazionale FIM - FIOM - UILM - FISMIC che avrà il compito di verificare:

- l'andamento dei piani di riorganizzazione/razionalizzazione nelle aree interessate;
- il funzionamento degli strumenti sopra menzionati;
- la situazione degli impiegati e quadri in CIGS;
- la previsione di riallocazione per singoli lavoratori;
- esaminare la eventuale necessità di corsi di formazione e riqualificazione per facilitare la ricollocazione dei lavoratori attivandosi ove necessario presso gli Enti preposti.

In occasione della prima riunione che si terrà entro settembre del 1992 l'Azienda fornirà nel dettaglio i programmi di riorganizzazione che interessano l'area commerciale.

Sei mesi prima della scadenza del piano di ristrutturazione/riorganizzazione, le parti si incontreranno per verificare e valutare la situazione degli impiegati sospesi con l'intervento della CIGS e i risultati ottenuti con l'attivazione degli strumenti già sopra individuati. In tale sede, a fronte di eventuali impiegati ancora in CIGS a zero ore, le parti provvederanno ad individuare gli ulteriori interventi idonei ad affrontare la situazione accertata anche con la prosecuzione degli strumenti già utilizzati.

Al termine del processo di riorganizzazione, ai fini del riutilizzo del personale ancora in CIGS, le parti si danno atto che la riallocazione possa avvenire anche al di fuori del comprensorio di appartenenza, e quindi in altre società/stabilimenti ed enti del settore o del gruppo diversi da quelle di appartenenza anche in mansioni equivalenti.

* * * *

La collocazione di tutti i lavoratori in CIGS avverrà gradualmente, a partire dal 3 agosto 1992, all'esaurimento della fruizione delle ferie, PIR e PRO maturati, e, per parte del personale necessario alla messa in sicurezza degli impianti e alla gestione stralcio delle attività coinvolte dal piano di riorganizzazione/ristrutturazione, una volta terminata l'attività stessa.

* * * *

Ferme restando le attuali previsioni di andamento del mercato automobilistico, l'Azienda ha fornito alle Organizzazioni Sindacali firmatarie assicurazione che, nell'arco del processo di ristrutturazione previsto dal presente accordo, non

procederà ad ulteriori chiusure di stabilimenti nè ad ulteriori interventi di riduzione strutturale dell'attuale complessiva capacità produttiva installata.

L'Azienda ha inoltre dichiarato che nell'arco del periodo di ristrutturazione non farà ricorso alla procedura di cui agli articoli 4 e 24 della legge 223/1991.

Per quanto concerne gli stabilimenti terminali essi manterranno nell'arco del periodo stesso l'attuale configurazione impiantistica in termini di volumi complessivamente producibili. Le missioni di tali stabilimenti restano confermate come dalle informazioni fornite dall'Azienda alle OO.SS. In ordine agli assetti produttivi, che saranno influenzati dal piano di rinnovo della gamma prodotto, l'allocazione dei nuovi modelli negli stabilimenti terminali verrà comunicata preventivamente alle OO.SS firmatarie.

INVESTIMENTI FISSI E RICERCA E SVILUPPO "PIEMONTE"
(£./MLD)

	1992/1996	1997/2001	TOTALE
COMPRENSORIO MIRAFIORI	10452	7996	18449
COMPRENSORIO RIVALTA	1838	1739	3577
VERRONE	95	264	359
TOTALE	12385	10000	22385

di cui: 10000 prodotto
8000 impianti

INVESTIMENTI PER AREA GEOGRAFICA
£./MLD

NORD	25585
SUD	11415
TOTALE	37000

INVESTIMENTI PER AREA GEOGRAFICA
£./MLD

PIEMONTE	PERIODO 1992/1996	PERIODO 1997/2001	TOTALE 1992/2001
SVILUPPO PGP	5250	5000	10250
NUOVO PROCESSO	5645	2956	8601
MANTENIMENTO	1490	2044	3534
TOTALE	12385	10000	22385

MELFI + PRATOLA SERRA			
SVILUPPO PGP	-	-	-
NUOVO PROCESSO	4681	342	5023
MANTENIMENTO	14	58	72
TOTALE	4695	400	5095

ALTRE AREE				di cui estero*
SVILUPPO PGP	1950	800	2750	-
NUOVO PROCESSO	5117	1534	6651	2500
MANTENIMENTO	1619	1500	3119	500
TOTALE	8686	3854	12520	3000

TOTALE GENERALE	25766	14234	40000

*: Comprende Polonia, Turchia, Algeria

Nel periodo interessato dal piano di ristrutturazione/riorganizzazione, fermo restando le attuali previsioni di mercato, non verranno effettuate ulteriori sospensioni di lavoratori a zero ore, fatta eccezione per i casi in cui la sospensione del lavoro avvenga per consentire di fronteggiare in periodi predefiniti e da convenire il piano di rinnovo della gamma prodotto.

* * * *

Dopo aver esaurito l'esame di merito, le parti dichiarano che per ragioni di carattere tecnico organizzativo anche connesse al mantenimento di normali livelli di efficienza non è possibile dare attuazione al meccanismo di cui all'art. 1 commi 7 e 8 della legge 223/91.

Le parti si danno atto di aver esperito la procedura di consultazione sindacale ai sensi dell'art. 4, commi 5 e 6 della legge 164 del 20.5.1975 per la collocazione in CIGS, in tutte le realtà FIAT AUTO interessate a livello nazionale, degli operai e impiegati e quadri così come previsto dal piano di ristrutturazione del presente accordo.

Presupposto di validità del presente accordo è il riconoscimento, da parte degli organi competenti, dello stato di ristrutturazione/riorganizzazione aziendale per il periodo indicato.

* * * *

Le parti convengono di istituire in tutti gli stabilimenti di roduzione Fiat Auto a partire dal 1.1.1993 una commissione di partecipazione nell'ambito della quale le rispettive Direzioni informeranno le componenti sindacali della Commissione stessa

in ordine alle ricadute prodotte dai nuovi assetti tecnologici e organizzativi degli stabilimenti sui lavoratori interessati.

Entro il 31.10.1992 le parti si incontreranno per definire nel dettagli gli ambiti di competenza delle commissioni suddette e la loro composizione.

Ripartizione C I G S impiegati

	TORINO	ARESE	POMIGLIANO	TOTALE
Personale e organizzazione	45	31	-	76
Amministrazione logistica e sistemi	46	172	106	324
Produzione	30	21	17	68
Acquisti	51	-	-	51

Enti Commerciali Italia

impiegati distribuiti nelle seguenti aree: n. 281

800

Torino, Milano, Varese, Brescia, Padova, Trieste, Genova, San Remo, Bologna, Livorno, Ravenna, Perugia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, Palermo, Cagliari, Sassari.

ENTI COMMERCIALI ITALIA

TORINO	28
MILANO	92
VARESE	2
BRESCIA	9
PADOVA	16
TRIESTE	3
GENOVA	2
SANREMO	1
BOLOGNA	22
LIVORNO	3
RAVENNA	4
PERUGIA	3
FIRENZE	15
ROMA	32
NAPOLI	19
BARI	6
COSENZA	1
REGGIO CALABRIA	3
CATANIA	11
PALERMO	7
CAGLIARI	1
SASSARI	1
TOTALE	281